

Caro Beppe,

scrivo a te e intendo parlare a tutti i nuovi parlamentari del Movimento 5 Stelle.

Mi chiamo Viola, ho 24 anni. Ho votato, e l'ho fatto con molta speranza, il M5S. **Sono tra quei milioni di giovani che credono** in una rivoluzione gentile: **in un Paese solidale, più pulito e giusto, capace di tutelare i cittadini, il loro lavoro, l'ambiente in cui vivono.** Io vorrei un'Italia in cui le persone tornino a essere cittadini e smettano di essere sudditi, un'Italia che rispetti i nostri sogni e li sostenga. Vi ho votati con queste speranze nel cuore.

Il M5S ha ottenuto una vittoria alla quale in pochi credevano. Ma un sistema elettorale malato ha prodotto **un risultato che non garantisce governabilità.** Il mandato del Presidente della Repubblica Napolitano è in scadenza, le Camere non possono essere sciolte, non da lui: non si può tornare subito alle urne. **Questo Parlamento avrà forse vita breve, ma non brevissima.** Ti scrivo, e spero saranno in tanti a sottoscrivere questo mio appello, perché gli eletti del M5S hanno un'occasione storica. Da ciò che decideranno dipenderà un pezzetto di storia della Repubblica che può aprirci al futuro o consegnarci per sempre al passato. **Dobbiamo scongiurare qualsiasi ipotesi di alleanza PD-PdL, e non permettere alla minoranza di Monti di condizionare gli equilibri parlamentari.** Possiamo respingere il ritorno di Berlusconi e **costringere Bersani ad accettare le sfide** che i suoi stessi elettori vorrebbero raccogliessero.

Si possono fare **poche cose**, prima di tornare alle urne, in poco tempo:

1. Una nuova **legge elettorale**;
2. Una legge **contro la precarietà** e l'istituzione del **reddito di cittadinanza**;
3. La riforma del Parlamento, l'**eliminazione** dei loro **privilegi**, l'ineleggibilità dei condannati;
4. La cancellazione dei **rimborsi elettorali**;
5. L'abolizione della legge Gasparri e una **norma sul conflitto d'interessi**;
6. Una **legge anticorruzione** che colpisca anche il voto di scambio; e l'istituzione di uno strumento di controllo sulla ricchezza dei rappresentanti del popolo (il "politometro");
7. Il ripristino dei fondi tagliati alla Sanità e alla Scuola;
8. L'istituzione del referendum propositivo senza quorum;
9. L'**accesso gratuito alla Rete**;
10. La non pignorabilità della prima casa.

Lo so, non sono tutte le cose che il M5S vorrebbe realizzare. Sono alcune, quelle che mi sembrano più urgenti e realizzabili in tempi brevi.

Trasformatele in realtà e tra pochi mesi l'Italia sarà già un Paese pronto per ripartire. Sono impegni, caro Beppe, che possono raccogliere il consenso di molte persone che come me hanno a cuore il futuro, i più deboli, il Paese. E non tutte hanno votato M5S.

Al PD sarà quasi certamente dato mandato di provare a formare un nuovo Governo. Non ci sono

molte possibilità: se i senatori del M5S si astengono o votano contro, sarà paralisi, o peggio, vedremo un qualche Monti bis. I senatori del Movimento potrebbero anche uscire dall'aula, al momento delle votazioni, e così consentire forse la nascita di un Governo di minoranza: ma questa sarebbe vecchia politica, un patto di governo silenzioso che non renderebbe giustizia alla trasparenza che vogliamo portare nelle Istituzioni.

Allora poniamo noi le giuste condizioni al partito di Bersani: in cambio dovranno presentare in Parlamento quelle riforme che ci stanno a cuore e che possono far diventare l'Italia migliore.

Queste elezioni sono costate quasi 400 milioni di euro. Non è difficile capire ciò che gli elettori chiedono. A voi, che siete i nostri dipendenti, è stato dato un mandato. **Raccogliete questa sfida e cominciamo subito a cambiare l'Italia, per il bene di tutti.**

Caro Beppe, non sprecare il mio voto. L'ho dato con la testa e con il cuore.

Ti saluto con amicizia,

Viola